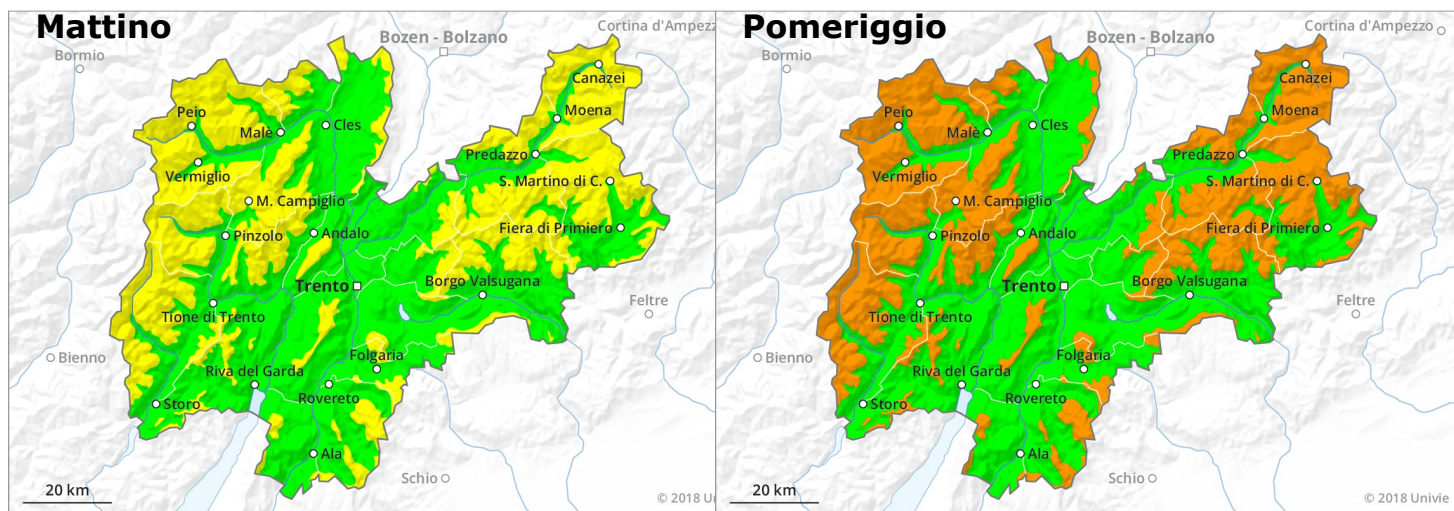


Bollettino valanghe

Valido per giovedì 19 aprile 2018

emesso mercoledì 18 aprile 2018 ore 08:10

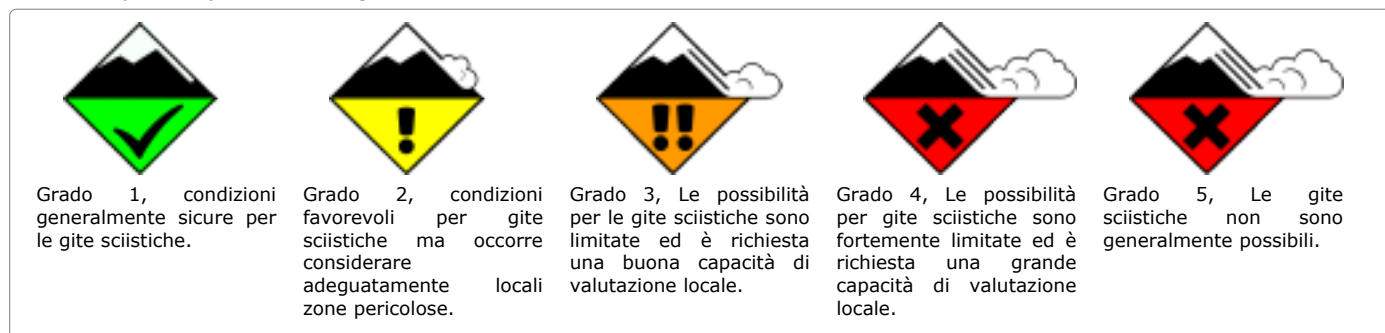
Con il rialzo generalizzato delle temperature, fino ai 2500 metri di quota, il manto è inumidito per tutto il suo spessore



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire dai 1800 m; fino al limite del bosco il manto è generalmente di tipo primaverile, rigelato superficialmente nella mattinata e tendenzialmente bagnato, con perdita di coesione, durante la giornata in seguito al riscaldamento termico. Più in quota la situazione è molto disomogenea, soprattutto in relazione all'esposizione dei versanti; sui quelli più soleggiati la neve si assesta velocemente mentre sui pendii in ombra si presenta ancora di tipo invernale, più stratificata. Sono sempre presenti accumuli di neve ventata in prossimità di creste, avvallamenti e bruschi cambi di pendenza.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



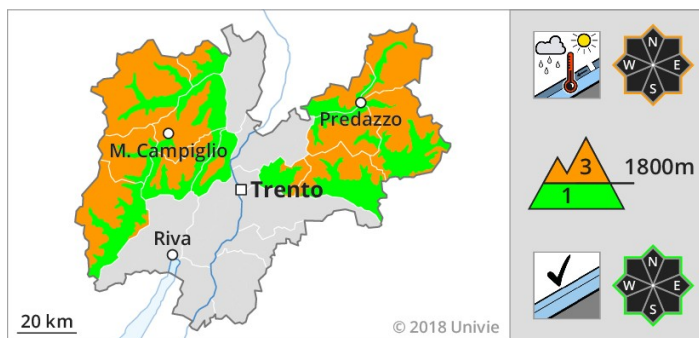
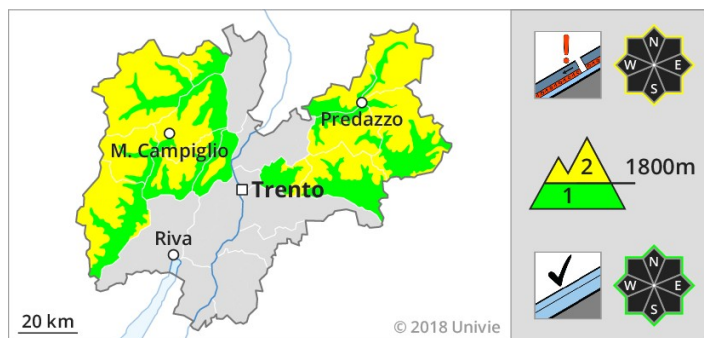
Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

giovedì 19 aprile

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)
2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)
3 (Marcato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe in aumento fino a marcato (grado 3) con il riscaldamento diurno

Le nevicate della settimana scorsa hanno apportato spessori che, in alta quota, hanno superato localmente i 50 - 60 cm; in queste zone i cospicui spessori di neve fresca, localmente trasportati dal vento, con la formazione di lastroni superficiali non ancora saldati al manto sottostante, favoriscono il distacco provocato di valanghe già con debole sovraccarico (singolo sciatore). Per l'attività escursionistica in quota è quindi necessaria una grande capacità di valutazione locale del pericolo. Alle quote intermedie invece, dai 1800 ai 2500 metri circa, gli spessori di neve al suolo variano dai 100 ai 160 cm circa ed il manto è completamente inumidito in seguito al rialzo termico in corso; la lubrificazione degli strati di fondo può quindi favorire il distacco di valanghe che, in singoli casi, possono ancora assumere grande dimensione e raggiungere, incanalate, le zone di fondovalle.

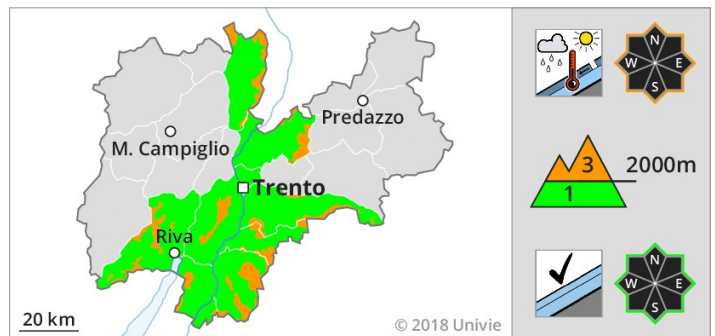
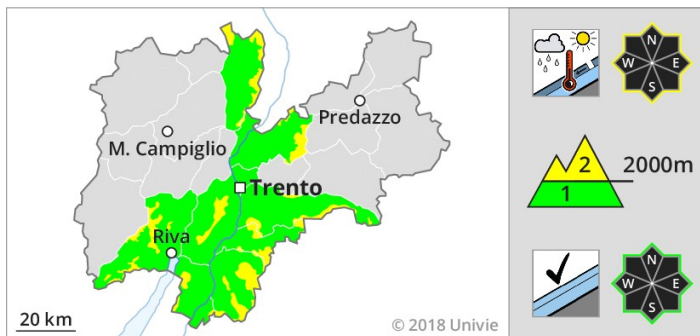
Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

giovedì 19 aprile

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)
2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)
3 (Marcato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe in rapido aumento fino a marcato (grado 3), oltre i 2000 metri di quota circa

Con il rialzo termico in corso il manto nevoso è inumidito per tutto il suo spessore; l'escursione termica giornaliera favorisce un rapido assestamento ed un assottigliamento del manto nevoso, ma sono ancora prevedibili valanghe da tutti i pendii ripidi non ancora scaricati, specie quelli con fondo erboso, sui quali i distacchi potranno interessare tutto lo strato di neve presente al suolo